

## V-A-C è lieta di presentare *Non-Extractive Architecture: Progettare senza estinguere*

Un programma espositivo della durata di un anno, una residenza di ricerca, workshop pratici, un ciclo di conferenze e una piattaforma editoriale al Palazzo delle Zattere, Venezia

**Non-Extractive Architecture: Progettare senza estinguere** è un nuovo programma espositivo e di ricerca dal vivo a cura dell'architetto e curatore Joseph Grima e dello studio di design e ricerca Space Caviar. Il progetto della durata di un anno, analizza la produzione architettonica contemporanea, vista come il punto d'arrivo di una complessa catena di attività, alcune delle quali molto distanti dagli edifici effettivamente costruiti, e quindi ampiamente trascurate: dall'estrazione delle materie prime all'approvvigionamento della manodopera, dalla produzione di emissioni alla demolizione finale di una struttura da smantellare.

Attualmente, il settore edile è responsabile del 39% delle emissioni complessive di gas serra prodotte dall'umanità. Il bisogno di risorse non rinnovabili come sabbia, acqua, pietra e acciaio necessarie per l'urbanizzazione rapida del mondo sta irreversibilmente impoverendo intere zone, trasformandone la natura in habitat incapaci di sostenere la vita umana e animale. *Non-Extractive Architecture* vuole provare a mettere in discussione alcuni degli assunti alla base della produzione architettonica contemporanea da una prospettiva materiale e sociale, per ripensare l'industria edile partendo dai suoi principi fondanti, nella convinzione che esistano alternative migliori.

### Il laboratorio di ricerca

La trasformazione del Palazzo delle Zattere in un laboratorio attivo nella definizione e nello sviluppo di *Non-Extractive Architecture* si articola nel corso dell'anno in filoni paralleli di ricerca, residenze, programmi pubblici e iniziative editoriali. La ricerca influenzerà una mostra in continua evoluzione prodotta in loco da Space Caviar, in collaborazione con i dieci candidati internazionali che parteciperanno alla residenza di ricerca. Accanto all'iniziativa della residenza, alcuni designer verranno invitati a condividere nuovi materiali di ricerca e a condurre workshop pratici all'interno del nuovo laboratorio allestito al Palazzo delle Zattere. Il Palazzo è stato attivato tramite una biblioteca e postazioni editoriali e di comunicazione progettate dal collettivo artistico N55. All'interno di un ciclo di conferenze mensili, degli esperti vengono invitati a partecipare come ospiti alla ricerca in divenire di *Non-Extractive Architecture*. Il programma favorirà nuovi network interdisciplinari, ne registrerà i risultati e li renderà ampiamente fruibili.

### La mostra

I risultati di questa ricerca, le registrazioni dei dibattiti e delle conversazioni che si svolgeranno nel Palazzo, e i contributi di una rete internazionale di designer, teorici, scienziati dei materiali, filosofi, pianificatori e ricercatori vengono documentati sulle pareti del Palazzo delle Zattere. Tra le domande che il team porrà nel corso dell'anno troviamo: Come possiamo ridurre la dipendenza dell'architettura dalle risorse non rinnovabili? Come si possono evidenziare e ridurre i danni ambientali causati dall'estrazione di materiali? Come possiamo far sì che il mercato tenga in considerazione, nell'ambito dei budget dell'industria edile, i costi reali e a lungo termine della costruzione, della decostruzione e della produzione materiale? Come si possono coinvolgere le comunità in ogni fase della produzione architettonica, anziché soltanto in quella del consumo finale? Che tipo di architettura emergerà, quando il suo scopo principale sarà la costruzione di comunità anziché l'accumulo del capitale? Abbiamo davvero bisogno di tutto questo cemento?

### Il libro

Pubblicato da V-A-C e Sternberg Press, il libro **Non-Extractive Architecture: Progettare senza estinguere Vol.1**, stabilisce un contesto teorico per un nuovo approccio all'architettura basato sulla riflessione a lungo termine, sull'utilizzo delle risorse materiali e sull'integrazione dei valori delle comunità nell'industria edile. Attingerà a voci e prospettive eterogenee per esaminare l'architettura intesa come un ambito esteso che mette in relazione persone e luoghi senza fermarsi alla tradizionale definizione di "sito".

Contributi di Dele Adeyemo, Sofia Pia Belenky, Benjamin Bratton, Stephanie Carlisle, Emanuele Coccia, Keller Easterling, Swarnabh Ghosh, Macarena Gómez-Barris, Joseph Grima, Interiors Agency, Elisa Iturbe, Luke Jones, Chiara Di Leone, Armin Linke, Charlotte Malterre-Barthes, Nicholas Pevzner, Maria Smith e Mark Wigley. *Non-Extractive Architecture Vol.1* sarà seguito da un secondo volume che raccoglierà le ricerche sviluppate nel corso del 2021 e sarà pubblicato nei primi mesi del 2022.

## Non-Extractive Architecture: Progettare senza estinguere

A cura di Joseph Grima e dello studio di design e ricerca Space Caviar

15 mar 2021–  
31 gen 2022

### V-A-C Zattere

Dorsoduro 1401,  
30123 Venice

### Per maggiori informazioni:

[anna.viani@v-a-c.org](mailto:anna.viani@v-a-c.org)  
[press@v-a-c.org](mailto:press@v-a-c.org)



## Note per i giornalisti

**V–A–C Foundation** produce nuova cultura lavorando insieme agli artisti e al pubblico. È una piattaforma di discussione aperta che si prefigge lo scopo di ridefinire il panorama contemporaneo. Collaborando con le realtà locali, V–A–C promuove mostre, pubblicazioni, programmi educativi e performativi che superano le barriere tra le diverse discipline, ridefinendo le coordinate del dialogo all'interno di una nuova geografia globale. Questa metodologia viene applicata a tutte le iniziative V–A–C, che si svolgono non solo negli spazi veneziani, attraverso partnership infraistituzionali e internazionali, ma anche nel futuro centro per le arti e la cultura di Mosca, il GES-2.

**GES-2** è la nuova, importante location culturale di V–A–C per la città di Mosca, ospitata da un'ex centrale elettrica. Progettata da Renzo Piano Building Workshop, GES-2 aprirà al pubblico nel 2021.

**V–A–C Zattere** è il quartier generale veneziano della Fondazione ed è stato inaugurato nella primavera 2017. L'edificio, completamente rinnovato e situato alle Zattere, si affaccia sul Canale della Giudecca e può ospitare mostre, eventi e residenze artistiche. Costruito a metà del 1800, gli interni sono stati più volte oggetto di interventi tra il 1950 e il 1990. La Fondazione ha commissionato ad Alessandro Pedron, dello studio apml architetti, il compito di realizzare il più recente progetto di ristrutturazione, che ha trasformato il Palazzo delle Zattere in un nuovo centro di cultura contemporanea per la città di Venezia. L'intero spazio copre una superficie di 2000 metri quadri distribuiti su quattro piani, metà dei quali destinati a spazio espositivo.

**Joseph Grima** è un architetto e curatore che vive a Milano. È direttore creativo di Design Academy Eindhoven e curatore del settore Design della Triennale di Milano, oltre a essere co-fondatore (insieme a Tamar Shafir) di Space Caviar, uno studio di architettura e ricerca che si occupa dei punti di contatto tra design, tecnologia, teoria critica e ambito pubblico.

È stato direttore di "Domus" e di Storefront for Art and Architecture, una galleria d'arte indipendente di New York. Nel 2014 è stato nominato co-curatore della prima Biennale di architettura di Chicago, e nel 2012 ha codiretto la prima Biennale di design di Istanbul. Nel 2019 è stato inoltre il direttore artistico di Matera capitale europea della cultura.

Ha tenuto lezioni e interventi in numerose università europee, asiatiche e americane, tra cui lo Strelka Institute of Media, Architecture and Design di Mosca, ed è stato membro di svariate giurie internazionali, tra cui quella della Biennale di architettura di Venezia del 2010, diretta da Kazuyo Sejima nel 2010.

**Space Caviar** è uno studio di architettura e ricerca che si occupa dei punti di contatto tra design, tecnologia, politica e ambito pubblico. Fondato nel 2013 da Joseph Grima e Tamar Shafir, lo studio sfrutta progetti, mostre, pubblicazioni, saggi e video per indagare e documentare le modalità abitative contemporanee e la spazializzazione della pratica sociale e politica.

Tra le sedi che hanno esposto i lavori di Space Caviar ricordiamo la Biennale di architettura di Venezia, il Victoria and Albert Museum, la Biennale Interieur, il Vitra Design Museum e la Nilufar Gallery.

## Non-Extractive Architecture: Progettare senza estinguere

A cura di Joseph Grima e dello studio di design e ricerca Space Caviar

15 mar 2021–  
31 gen 2022

**V–A–C Zattere**  
Dorsoduro 1401,  
30123 Venice

**Per maggiori informazioni:**  
[anna.viani@v-a-c.org](mailto:anna.viani@v-a-c.org)  
[press@v-a-c.org](mailto:press@v-a-c.org)

